

LA LOTTA

Una sfida alla DC bolognese

Ora che il sipario è sceso e alla « Pergola » di Firenze anche gli addetti alla polizia hanno assunto alle proprie tenute, si può tentare un bilancio di giudizio su quello che è stato certamente il più agitato e forse drammatico congresso della D.C. di quest'anno. Anche se il suo esito è arrivato all'on. Moro e ai suoi amici della destra clericale, a lui nell'occasione alleati, non si può certo dire che abbia definitivamente designato i vinti e i vincitori. Lo scontro di voti che separa i moderati dai « rinnovatori » non è certo incalcolabile, gli stessi impegni dei moderati non molto dissimili da quelli di Fanfani non escludono che a breve scadenza in meno alla maggioranza non abbia a manifestarsi qualche discrepanza, così come non sono impossibili situazioni di frizione in seno al « cartello delle sinistre » non certo omogeneo in questo.

Anche mosse ancora a lungo saranno dunque quelle democristiane; e questo è certamente il fatto nuovo e più importante espresso dal congresso di Firenze. Per il resto le situazioni sono « in pectore »: lo sono una non impossibile spinta sollecitativa ad operare definitivamente una svolta a destra, lo sono il processo verso una maggiore chiarezza che infatti al VII Congresso è ben lungi dall'avere chiuso il suo ciclo. Il fronte si non sia Democrazia Cristiana che ha ridotto a due le sue molte facce del passato realizzando così la sintesi di quanti sono conservatori da un lato di quanti, sul piano opposto, tendono anche se con molti ma e se — ad una trasformazione dell'ordinamento sociale esistente. Le due anime della D.C. sono così venute alla luce: i conservatori di classe ancora cantusi, il taglio non sufficientemente netto e preciso. Ma evidentemente ciò non poteva avvenire da un partito che sempre aveva rivolto un tale scontro mordente ed abusando di molte pastoie sotterranee. Conviene nel socialista possiamo dire che quella che era una nostra tesi è stata confermata dai fatti. E' compito nostro ora impedire che il malvivente avvistato abbia ad arrestarsi, è compito della nostra politica operare in gressa che una tale situazione non abbia a rientrare e da vecchio in attività ancora una volta trasformarsi in vulcano spento. Come? Assumendo come un dato ineluttabile e definitivo il disegno tanto volte iniziato ma poi sempre interrotto con i lavoratori organizzati nella D.C. Un discorso, si badi bene, da non esaurire ai vertici, ma da praticarsi preventivamente alla base, in modo da ottenere l'affargomento dell'area di maturazione nel mondo cattolico del convincimento che senza i lavoratori i lavoratori socialisti non è possibile operare con prospettive di successo sul terreno della trasformazione della società. Nel ci auguriamo che la barriera delle buone intensioni avvenuta alla « Pergola » nel giardino di Fanfani possa continuare. L'ouvre stata posta per una seconda volta in minoranza dai dorsi rappresentati un buon mezzo per insistere. Al momento, non possono che

C. B.

Domenica 8 Novembre
ore 10
al CINEMA ITALIA
Castenaso
Il compagno
Silvano Armatoli
Parlerà sul tema:
IL PSI e il Congresso
della DC

Noi non ci saremmo posti sul piano dell'ottimismo se avesse prevalso Fanfani: era necessario avere garanzie su quel che volesse fare, quale fosse la sua politica e con quali forze intendesse attuare: tutto questo è mancato anche da parte

Maturazione decennale



LA BASE INCORAGGIATA: Coraggio figliolo. In soli dieci anni un terzo del nostro Partito ha compreso che esistono i monopoli e la disoccupazione.

NELLA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO RECLUTAMENTO

Si mobilitino i giovani socialisti per portare nuova linfa al Partito

Siamo oramai entrati nella prima fase della campagna di tesseramento e reclutamento ed abbiamo il dovere di mobilitare tutti in questa direzione. E' necessario dare un carattere nuovo al lavoro, che assume una particolare importanza, perché esso non è un fatto burocratico, ma politico. Credo che ancora in molti tra i nostri compagni alberghi l'idea che il tesseramento sia un fatto di coscienza, che prima o poi porti all'avvicinamento al Partito. Dobbiamo superare questi concetti errati, avendo sempre presente la situazione politica italiana nella sua realtà.

Quale giudizio può dare l'uomo della strada su ciò che accade nel nostro Paese, di riflesso, ove consideri, ad esempio, l'ultimo avvenimento interno di grande importanza politica, il VII congresso della Democrazia Cristiana, ove per ben cinque giorni la parola che i delegati si sono scambiate più frequentemente è stata « fascista »?

Noi non ci saremmo posti sul piano dell'ottimismo se avesse prevalso Fanfani: era necessario avere garanzie su quel che volesse fare, quale fosse la sua politica e con quali forze intendesse attuare: tutto questo è mancato anche da parte

dei giovani senza avere paura di essere sopraffatti dall'avversario politico. Questo comporta uno sforzo: esso è necessario e credo che ne valga la pena. La Commissione giovanile ha stabilito di fare una gara di emulazione fra i gruppi giovanili che meglio si distinguono nel lavoro di tessera-

mento e reclutamento. Sarà inoltre ciclostilato un giornale per tenere informati i gruppi giovanili dietro di loro del lavoro che svolgeranno, delle iniziative che porteranno avanti per l'occasione.

Prossimamente il Movimento Giovanile Socialista sarà chiamato a discutere i problemi della gioventù ai suoi convegni provinciali e nazionale. E' su tali problemi che dobbiamo sforzarcisi di fermare l'attenzione di tutti i giovani, discutendo i problemi inerenti ai giovani senza avere paura di essere sopraffatti dall'avversario politico. Questo comporta uno sforzo: esso è necessario e credo che ne valga la pena. La Commissione giovanile ha stabilito di fare una gara di emulazione fra i gruppi giovanili

che superano gli eventuali malintesi e le contraddizioni, se esistono; lavorando con coscienza, con tede riuscire a dare un grande contributo, non solo al Partito, ma a tutta la società italiana che attende fiduciosa una sempre maggiore qualificazione del nostro movimento e del Partito tutto.

Gastone Dozza

NONOSTANTE L'IMMINENTE CONGRESSO

Tutto tace in casa s. d.

Ma è probabile che si tratti di un silenzio obbligato per risolvere i problemi ricorrenti di dosaggio interno

Che accade nella socialdemocrazia bolzanese? Dopo le goffe, ambigue sperate dell'ultimo numero del periodico « Socialismo Democratico » in cui si dava notizia di assemblee regionali e ripetizioni (risolti praticamente attraverso un bracciale redattoriale) si è cercato di dedicare alla nostra prontezza del d.o. Marchesi-Tribunali e in cui si annunciavano altri propositi di spettacolari aumenti di incarichi perfino in comune con il nome di Saragat equivalente a quello del massonegante Carnesce, è stato da oltre un mese e mezzo il più decisivo e tenace dei silenzi.

Da allora nessun segno di vita è trapelato dagli spazi eletti miseri che racchiudono gli arcana misteri della « d.o. ». Il sorpasso dell'ultima ora come è ripetuto nel maggio scorso, saranno ricompensati in parte in estrema tempesta con il metodo dei « dosaggi ». Questa volta però la ruzione è stata più indebolita da un debole di tempo di presentarsi in data di riapertura a noi — e con notizie curiosamente modificate.

Eppure i socialdemocratici sono in esse nteggendosi dal 16 al 20 di questo mese a mogliare a Roma il « Congresso nazionale e quadri » fatto di federazioni, partito, partiti provinciali, sindacati, ma non riportando il programma dei propri candidati per il 15.12. e quindi, al nostro partito — hanno annegato il tempo di presentarsi in data della « d.o. ». Però, la storia di « dosaggio » è sempre la stessa: un mese e mezzo di silenzio, un po' per le lunghe ed è spiegabile: è una novità che i due depositi di presentarsi a noi — e con notizie curiosamente modificate.

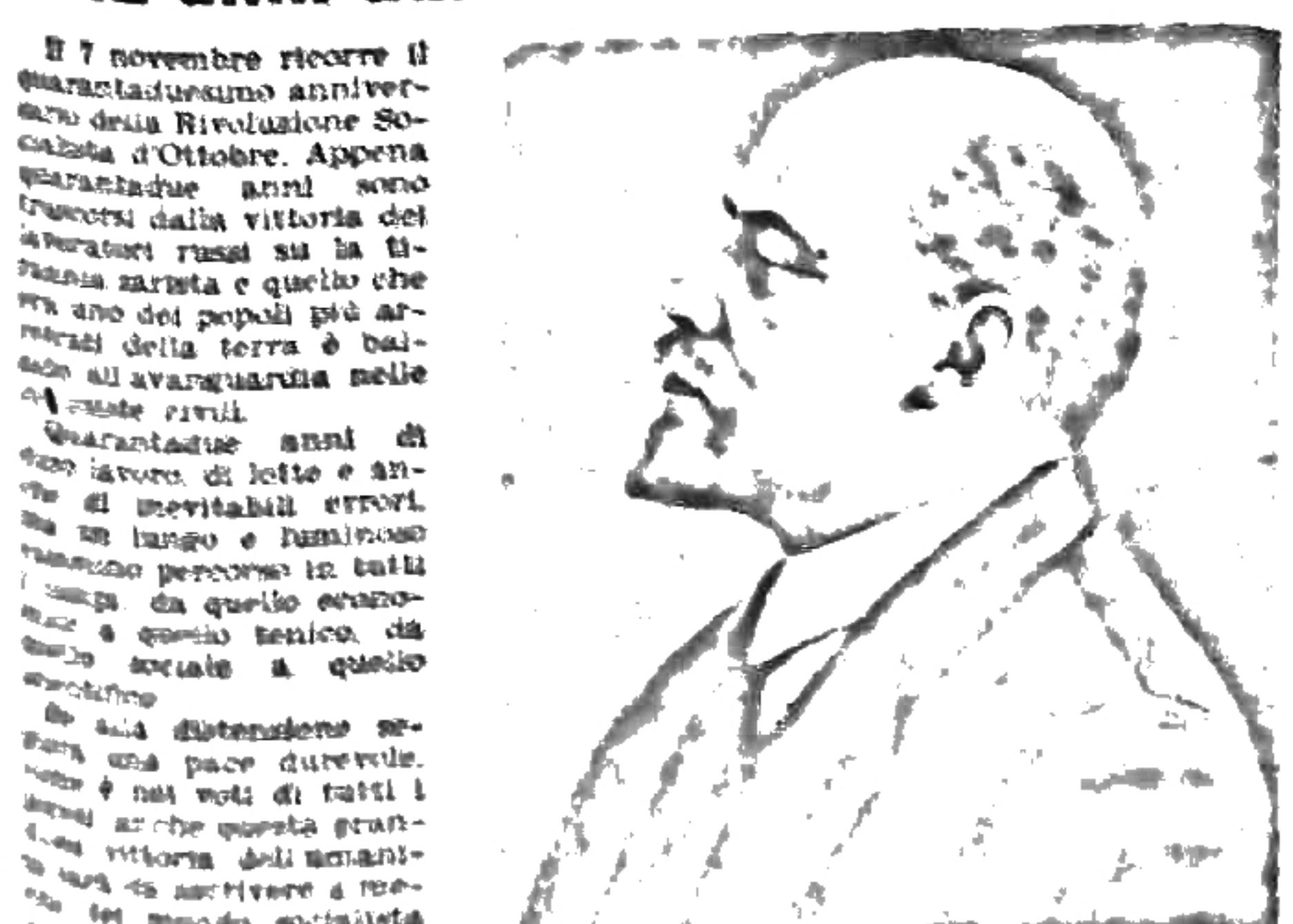
Il « dosaggio » della Federazione è stato espresso dal segretario, compagno Silvano Armatoli, che ha invitato alla famiglia dell'estate il presidente telegiogramma:

« Impresario disperato compagno Elio Pulga addirittura socialista. Sua esemplare vita lotta ideale giustizia libertà sarà indimenticata ».

La redazione di « La Repubblica » si associa al cordoglio dei familiari della Federazione e dei socialisti di Ancona.

Ma nulla della seconda non è il caso di preoccuparsi perché sia in corso di riunione una palermitana prediletta anche per la maneggiatura avvincente di molte e sottilmente intrecciate maneggiature e le rotevoli danze dei convegni di autoriparazione fino al giorno dopo, per non mettere in pericolo la convocazione di un governo che non potrebbe che fare affari con l'antico e fermo partito. Eppure si sente rincorrere per la strada di tutti i fatti il PSDI bolognese che ha fatto conoscere il proprio partito. Ma è probabile che, ancora una volta

A 42 anni dalla Rivoluzione d'Ottobre



Elio Pulga, il grande artista della Rivoluzione Socialista di cui è stato il capo, è stato ucciso da un colpo di morte.

Domenica 8 novembre alle ore 15,30 in Piazza di Porta Lame sarà ricordata la gloriosa battaglia partigiana del 7 Novembre 1944, nella quale 300 uomini della VII G.A.P. inflissero una dura sconfitta a preponderanti forze nazifasciste.

Il discorso celebrativo sarà tenuto dall'on.

ARRIGO BOLDRINI

Medaglia d'Oro al valor militare

PANORAMA DI POLITICA ESTERA

Nuovi successi della distensione

Anche questa settimana le vicende internazionali sono state particolarmente intense e la loro importanza non è potuta sfuggire ad alcun osservatore politico, tanto che i più colorati quotidiani e le maggiori agenzie di tutti i continenti hanno dedicato loro ampi spazi e commenti più impegnativi.

Sotto, la spira dell'onda

distanzia conseguente ai col-

loqui di Camp David che va

continuamente intensamente

relati da governi ultranazisti cu-

rali timore di rimanere taglia-

ti fuori dalla scena mondiale.

Il disegno, esprimendo la pro-

pria fiducia che su tale ques-

zione, a pa-

rtire anche l'Italia, un'

adulazione accordo.

Una vastissima rete fa-

vorile, basata sulla resistenza

della Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

L'unità nella Storia è costi-

tuita dalla resistenza della

Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

Una vastissima rete fa-

vorile, basata sulla resistenza

della Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

Una vastissima rete fa-

vorile, basata sulla resistenza

della Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

Una vastissima rete fa-

vorile, basata sulla resistenza

della Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

Una vastissima rete fa-

vorile, basata sulla resistenza

della Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

Una vastissima rete fa-

vorile, basata sulla resistenza

della Francia, di De Gaulle, per-

ché cresce ogni giorno la dif-

idenza e l'aperto discordia-

to delle altre potenze occi-

dentali. La mancanza di un

accordo tra i governi dell'Eu-

ropa maggiori sensibilizza-

te l'ulteriore internazionale.

I problemi degli artigiani bolognesi discusssi al congresso della categoria Precisata dal compagno Vecchietti la posizione del nostro Partito

Critiche alla legge sulle pensioni - Gli obiettivi della politica dell'A.P.B. - I membri del nuovo Comitato Direttivo dell'Associazione

Si è svolta nella Sala dei Quadri di Via Riva Reno, il XIV Congresso degli Artigiani Provinciali Bolognesi.

Per la vita e il progresso della categoria in una politica nazionale di riconoscimento e di sviluppo economico, è in parola davanti all'intero alle quattro si è sviluppata la dimostrazione presentata da un'ampia e dettagliata relazione che il Presidente Arnaldo Gagliani ha letto a nome del Comitato Direttivo uscente della A.P.B.

Fra le varie e il progresso della categoria in una politica nazionale di riconoscimento e di sviluppo economico, è in parola davanti all'intero alle quattro si è sviluppata la dimostrazione presentata da un'ampia e dettagliata relazione che il Presidente Arnaldo Gagliani ha letto a nome del Comitato Direttivo uscente della A.P.B.

Ma la relazione che gli interventi si sono particolarmente soffermati oltre che sui problemi specifici immediati della categoria, sulla necessità di trovare l'unità dell'artigianato e di tutte le forze in comune hanno l'interesse di delibellare nel nostro paese lo strappo dei monopoli, forse condannate e incontestate, di tutta la politica economica del Paese. Ciò perché il Governo Segni non ha saputo trarre dalla legge del 25 Maggio 1958, che vide praticamente lo sfacelo dei Partiti della destra nazionale, gli inseguimenti dovuti.

Una animata discussione si è sviluppata sopratutto attorno alle leggi che negli ultimi tempi sono state emanate in favore della categoria e particolarmente critica è stata quella inerente la pensione agli artigiani.

Questo tema è stato oggetto dell'intervento che don Arnaldi, segretario della nostra Federazione, ha svolto purgando oltre al simbolo del Partito, anche dei Parlamentari socialisti. I quali si sono prodigiati, infine questa legge risuonava la meno sventaggiosa possibile per la categoria.

Don Arnaldi ha assicurato che il nostro Partito e i parlamentari socialisti, che hanno votato la legge sulla pensione agli artigiani frutto della loro instancabile lotta, erogata fin dall'inizio dalla A.P.B. e dalla C.N.A., per affermare un principio morale indiscutibile, ma che ha praticamente tradita la aspettativa degli artigiani che si attendevano di più

dalla nostra Società nazionale.

I socialisti ora unitamente a tutte le forze democratiche democratiche e progressiste, amanti di una maggiore giustizia sociale, si batteranno intransigentemente affinché la legge sulla Pensione degli artigiani sia modificata e migliorata come vogliono gli artigiani.

L'insufficiente contributo dello Stato deve aumentare, assicurando almeno il 5% per cento dell'intero costo della gestione per la pensione. Il minimo di pensione per gli artigiani deve essere almeno pari a quello di tutte le altre categorie di lavoratori che hanno avuto il riconoscimento a questo diritto, la tuta pensionabile deve essere ugualmente per tutti gli artigiani, all'atto di conseguire la pensione debbono mantenere anche l'assistenza mutualistica. I verchi ex artigiani debbono avere il riconoscimento del diritto alla Pensione, ecc.

Un problema di fondo nel campo della legislazione sociale, è quello della unificazione di tutti i servizi, della creazione di un unico ente nazionale. In nessun altro paese la gestione degli enti assistenziali grava come nel nostro sui costi.

Ma il tema di fondo del Congresso è stato quello, come ha detto l'on. Gelmini della C.N.A., che ha determinato una svolta decisiva delle organizzazioni artigiane democratiche, che pone oggi l'artigianato italiano all'attenzione di tutta l'opinione pubblica, quale forza indispensabile allo sviluppo dell'economia nazionale e cioè superamento di determinati schemi di tipo corporativo, che praticamente isolava l'artigianato italiano dalle altre forze del lavoro, sia esso inteso come lavoro subordinato o indipendente.

Il Congresso infatti ha dibattuto a fondo il problema delle riforme strutturali, del rinnovamento democratico dei costumi e dei rapporti sociali.

Nella sua relazione il Presidente Gagliani ha sostenuto che l'artigianato italiano deve impegnarsi con tutte le sue forze, unitamente agli altri settori che hanno convergenza di interessi sul terreno della attuazione delle norme costituzionali, per ottenere il soddisfacimento delle sue rivendicazioni.

Bisogna favorire l'occupazione della popolazione attiva, lo sviluppo del reddito nazionale, attraverso l'incremento delle attività produttive, capaci di fornire possibilità di impiego, la formazione di mano d'opera qualificata e

l'utilizzazione economica più elevata di fattori attualmente male impiegati.

Gli scopi generali della politica tracciata dal XIV Congresso della A.P.B. sono stati così sintetizzati:

1) Il passaggio della rendita terriera alla produzione, con il trasferimento della proprietà della terra ai contadini e la loro organizzazione economica su base associativa;

2) la trasformazione tecnica delle piccole e medie imprese secondo i dettami costituzionali;

3) una nuova politica dei prezzi delle principali materie prime e semivavori, controllati dal CIP, conferendo una funzione autonoma, rispetto al settore privato, alle aziende esterne, che organizza el-

tre 12.500 associati, i quali nulla lascieranno di intendere se si affieppi i loro problemi, si riaccolti e con essi tutti quelli delle classi lavoratrici;

4) unificazione e partecipazione tariffaria nel campo delle fonti di energia;

5) investimenti produttivi, industrializzazione;

6) una politica del credito più corrispondente alle esigenze degli artigiani e delle piccole e medie industrie;

7) una politica fiscale che abolisca le imposte in contrasto con la costituzionalità e applicata secondo i diritti.

COMITATO DIRETTIVO
Bacchini Armando, Buldrini Mario, Franza Carlo, Cenè Roland, Cinti Quinto, Rubbi Guido, Tura Rag. Carlo, Pizzarini Alfredo, Righi Agostino, Bai Velo, Benati Carlo, Galba Spartaco, Lohini Walter, Cozzi Angiolino, Contavalli Secondo, Roveri Raimondo, Natali Carlo Alberto, Ognibene Renato, Forlani Guido, Pescevelli Bruno, Velluti Mario, Fuzzi Virgilio, Cavalli Antonio, Brunelli Antonio.

REVISORI DEI CONTI
Tura Rag. Carlo, Frascari Aldo, Gaspari Luciano, Cergueli Ivan, Grazia Cesare.

PROIBIVIRI
Cumbini Alfredo, Corticelli Giuseppe, Girotti Vittorio, Biavati Enea, Comuni Azzo.

A VILLAFONTANA

Buon successo del Convegno sui problemi delle partecipanze

La relazione del compagno Santi - Notevole il contributo degli interventi - Il compagno Venerio Caltani ha svolto le conclusioni pubbliche

Si è svolto mercoledì scorso a Villafontana l'annuncio del Partecipante Agricola, organizzato dall'Unione comunale del PSI di Medicina.

Alla presenza di un folto auditorio di partecipanti e di lavoratori, il compagno Renato Santi ha svolto la relazione introduttiva. Dopo aver ricordato che la storia del Comune di Medicina è strettamente collegata alle vicende del Partecipante e che tuttora malgrado la diminuita influenza, la metà circa del vasto territorio comunale è direttamente interessato al problema. Santi ha affermato che una categoria così importante non poteva essere trascurata dal nostro Partito, che con questo convegno si è assunto l'impegno fondamentale di condurre un'azione concreta nell'interesse dei partecipanti stessi in rapporto alle loro esigenze ed alle loro aspirazioni legittime. Egli ha poi collocato il problema particolare nel quadro generale della situazione economica del nostro Paese, mettendo in rilievo come, pur essendo ormai superata la fase critica conseguente alla recessione americana, non per questo la crisi della nostra agricoltura ha trovato la strada della soluzione dei grossi problemi strutturali, i quali per maggior parte sono rimasti, accentuati dall'entrata in vigore del MEC (da cui nascerà talmente la spaventosa imprevedibilità del complesso economico italiano) e dall'interesse colpevole che il governo mostra nei riguardi dei problemi agricoli. Santi ha sottolineato che il giudizio che il compagno Santi ha dato nell'azione svolta dalla Federazione e in particolare dall'on. Benassi che è il vero ministro dell'agricoltura italiano, la distribuzione della terra quando non è ancora portata dai proprietari che lavorandone il suolo e rendendone più fertile, assorbe la vita e il denaro del piccolo proprietario, soprattutto affacciato al problema della modifica della legge MEC, è molto più efficace al problema ma soprattutto a pose il contatto alla massa delle grandi fortune monetarie il cui peso sia decisamente maggiore, ma non sempre più espansivo per il compagno Santi è il generale disprezzo del governo e il desiderio di trasformare la democrazia in un governo di classe.

A questo punto il compagno Santi si è rivolto agli interventi offerto che si sono presentati sull'economia agricola e in particolare sulla nostra comprensione che è stata nei nostri anni di studio sempre di una grande importanza ed evidenza dell'industria del nostro Paese, anche in relazione alla sua redditività. E' vero che le cifre di produzione del nostro Paese sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad esaminare i vari aspetti strutturali della concentrazione e della istituzionalizzazione le comunità sono ancora più espressive, a un solo colpo, a questo punto Santi - per produrre a costo più basso che a costo più alto, con i suoi più bassi e con i propri più elevati della concorrenza, con concorsi di territori e di prodotti diversi. Il credito dello Stato è

percentuale più elevata di popolazione attiva dedicata all'agricoltura (il 30 per cento), contro il 24 per cento della Francia, il 16 per cento dell'Olanda, il 13 per cento della Germania Occidentale e il 12 per cento del Belgio. L'Italia ha la più alta propensione per i piccoli coltivatori e grano che è caratteristica una cultura povera, e la più bassa percentuale di allevamenti. Si può quindi ad es

La grande ondata

La grande ondata impazzita poco più di un anno fa aveva raggiunto la settimana scorsa il suo culmine nei rapporti distribuzione-pubblicità. I due film premiati erano, col leone d'oro della Mostra di Venezia: «La grande guerra» e «Il generale Ufficio», sono apparsi sui mercati generali il 10 ottobre. «Ufficio» è pretesto per la migliore recita al teatro di Cannes (1958). «Anatomia di un omicidio» (interpretato da James Stewart) Coppa Volpi per la migliore esibizione maschile all'ultima mostra canadese. «Il generale» di Alfred Hitchcock (parlato al famoso chiaro della sua storia pubblicata in Italia da Einaudi e Mondadori) e il film di Edward Dmytryk («L'angelo nero») erano passati dal tutto in second'ordine se non come tralci di un ampio e faticoso riacquisto indipendentemente da «Der blaue Engel» in cui il celebre fotografo membra — riconosciuto a un romanzo di Heinrich Mann — contrapponeva alla durezza pirotecnica del professor Gurlitt (film dunque una nuova sperimentazione straordinaria di originalità sensibilità e dinamica fino al complesso affresco del suo trionfo) grazie ad un capiente uso di gallerie e di campi elargiti affidati all'allora sconosciuta Greta Garbo. Ma del bellissimo film di circa trenta minuti cui si è costituita generalmente rari esemplari in qualche cineplex che cosa ci ha potuto ricordare la recente opera di Demyx? Nella «La completa storia del cinema» nel programma May Britt aveva abbondantemente contribuito, si pure cambiata la concezione del racconto, probabilmente in seguito a quale morte.

Inoltre, sempre agli schermi bolognesi, sono continuate le ripliche di «Quattro piace caldo» lo spassoso di Billy Wilder con una eccellente Marilyn Monroe. Una settimana, dunque, densa di opere importanti, quali si aggiungono tra breve le già annunciate: «Inferno» di Zampa, «Orso nero» di Marcel Camus, «Morte non amore» di Resnais, ecc.

E dopo? Per quanto tempo le agenzie distributrici potranno andare avanti con questo ritmo? I film premiati sono dieci, e sappiamo benissimo che al di fuori di «Le donne di Venezia» e della Palma di Cannes gli altri esponenti esercitano ben poca influenza pubblicitaria sul grosso pubblico.

Ma a parte i premi (che contano solo fino a un certo punto) sul piano della qualità, continuando un tale spettacolo siamo tenuti a credere che ora stiamo appena al di di novembre?

Non si comincia nostra mettere il naso in simili feste, ma è sembra che una più equa distribuzione dei film dall'autunno all'inverno primavera, servirebbe a rendere più continuo quel disciùto livello qualitativo di cui il cinema è tanto bisognoso per fronteggiare i numerosi problemi economici che lo assillano, e i non meno pericolosi che lo insidiano.

Dei due «Leoni» di Venezia si è già parlato a lungo in continua di giornali, riviste, rottamatelli, ecc., è per quanto riguarda il film di Rossellini le cronache romane hanno dovuto registrare recentemente un paio di manifestazioni lasciate organizzate dai soliti ragazzini movimento sociale italiano (certamente gli stessi che sempre a Roma — disturbano le recte della «Romana di Sbarbaro») Squallidi episodi che servono soltanto a mettere ancora una volta in luce una mentalità un costume politico diversi ormai tipici dell'Italia democristiana, cresciuta nel suo clerical-nationalismo, avendo a cuore ciò che può richiamare l'attenzione sugli esponenti anche più oscuri della Resistenza.

Una data sorpresa sono stati i 400 colpi del francese Guiffre. Un film apparentemente svagato, ma che alla fin fine rivela un'impostazione leale e l'impegno del suo autore, teso a scoprire fino in fondo una società e a indagarla, attraverso le vicissitudini di un bambino, la spudorosità di chiaro sapore libertario che Guiffre rivela in questa acuta analisi realistica e psicologica, suggestiva evidentemente anche da intenti e rendimenti autobiografici e quella della «nouvelle vague».

Vedremo col tempo se queste prime positive esperienze si trasformeranno in qualcosa di ancor più concreto per realizzare completamente e definitivamente le grandi imprese promesse, che non dovrebbero essere di tutto velleitarie.

Luciano Cussini

mostra d'autunno 1959



Martedì 3 novembre, alle ore 18, si è inaugurata al Salone del Podestà a Bologna la prima grande «Mostra d'Autunno», rassegna provinciale d'arte, aperta a tutte le tendenze contemporanee. Alla mostra partecipano oltre cento pittori, scultori e disegnatori emiliani con circa duecento opere; inoltre una sezione è dedicata agli artisti scomparsi nell'ultimo trentennio ed alla mostra retrospettiva di Alessandro Guardasson (1819-1888). Sulla importante rassegna pubblicheremo nel prossimo numero un esteso servizio. (Sopra un paesaggio esposto nella Mostra, a Valsolda del Reno) di Emilio Contini).

il primo premio ex-aquo del nostro concorso

“L'ostaggio,,

Ero stato scelto per fotografare l'ostaggio e per la prima volta avevo dovuto vivere ad un uomo che sapeva e stava aspettando di essere ucciso.

Gli altri seduti vicino ad un campo di grano fumava il viso appiattito dal fumetto bruno.

Era venuto in sette, avevamo in dotazione il ruolo autostrada, avevamo gli scarponi imbottiti di palli, ma se provammo a uscire in quel momento la certezza di vivere.

La mia vecchia ferita del piede continuava a dolorire a tratti.

— Quando arriva? — mi chiese uno dalla barba nascosta e con tanti nastri sulla giacca estiva di tela.

— Non so, dovrebbe arrivare fra poco.

Il soldato continuò a guardarmi quasi per conoscermi. All'improvviso disse:

— E' la prima volta?

Annui.

— Io ci sono già vecchio dentro in queste cose — «E' preso» — ci si riesce a far-

ritrovare insieme al collo e andava più giù. Doveva essere degenerato per gli urti. Lo inciso ai soldati, fumava.

Il camion si fermò buttando fuori dal tubo di scarico un fumo neroastro per il fumo uscito dal motore legato.

Si osservò in fila, erano sei in sette così le scritte polde, col fiato automobilistico e le ure di vicino. (Il sette in ba si era portato fumosa alla matita).

L'ostaggio mi parso davvero un eroe pallido, aveva una valigia sul viso e una scatola sigillata. Gli occhi guardavano in giù e forse vedevano solo il faccia del soldato davanti che andava.

Sera scenduto di galluzzone si la scarpava.

Spasso offre col piccolo prete di fianco, dall'aria volante. (Il passo era francese).

— Ci feci andare al limite del campo di grano, il fucile voltato. A venti passi, sulla barba c'era lui col prete. Il prete gli stava vicino e parlava un po' sentiva che lui ascoltava.

— Quattri. Poi una bomba.

Sera fatto serio in viso e ci guardava con due occhietti strani. Alzò quasi verosimilemente la faccia. Il prete disse:

— Da allora sono diventato eunico — e si mise a ridere di rabbia.

— Così mi piace accapponi. Finita la guerra è finito il mio passatempo.

— Questo è un pivello — sbottò quello dalla barba serradore col dito.

L'unico mi guardò sorpreso. — Ci farai l'abitudine — disse — e chissà che tu non ci prendi gusto. Sei inveterato?

— Mi sentivo a disagio — le abitudini non la voglia fare — rispose — preferisco rifiutare la pelle come ho fatto finora.

— Invece è meglio qui — mi interruppe quello dalla barba. E' stupido morire quando hai la possibilità di vivere ancora. Io a casa ci voglio tornare.

— Perché sei intiero tu — riprese scendendo le scale. Il soldato magro dalla voce sottile — Finita la guerra dovrò dire alle donne — rise aprendo la bocca.

— E' come sparare nel baraccone al lancio — ripeté. Sentiva la mano allo stomaco. Il serpente ed il passo vicino. Taccinno.

L'ostaggio ancora non era arrivato, mi sentivo agitato, non volevo accappare in questo modo: non volevo uccidere un uomo legato ad un palo inerme, inchiodato dalla paura come le bestie al macello.

La mucca la spingono dentro e la legano a testa in giù, lui arriva e le planta nella ruca il pugnale largo, la mucca cade di colpo in ginocchio e la torto. Poi, dissanguata, la scuolano e lui va a lavare i piedi e i sandali di legno.

Mi pareva di uccidere come al macello.

L'unico, ridendo sotto il velo di uomo, faceva tutto facendo e la rugiada ha grava le scarpe che diventavano opache.

— Sta per arrivare — sentì dire.

Sulla strada piena di buche avanzava sollevando una nuvola di polvere. Il camion blu.

Paravano pali da staccionata. I soldati seduti sul camion, con le punte dei lucili

— Puntati — mi ordinò.

— L'unico, il dolore al petto.

Se avessi potuto sbucare la scarpa del dolore si sarebbe attirato. — Lui — aveva una faccia scattata.

Tibbi un conato di vomito. Un passero volò via e lo seguì con lo sguardo: la fuga del sole mi diede una luminosità improvvisa.

Ciò dice così, un piccolo uomo tranquillo, su un prato di erba, che aspetta!

Da destra arrivò l'ordine di caricare, si sentì quasi inviare il rumore dei caricatori. Ce ne fu un ritardatario e arrivò, con il petto del soldato della barba pietrificata.

L'unico, il più alto, era in fondo alla fila.

Mi pareva che l'ostaggio avesse un tremito, ma faceva la cammina sora messa col vento.

Puntai: lo vedevo in mezzo al mirino. Gli vedevo la voglia del viso e la fronte, ma di sopra e di fianco l'azzurro del cielo.

Li diede gli spari e respirò l'odore del fumo.

Poi lui non c'era più.

In mezzo all'acqua alcuni paesaggi dondolavano.

Il 65% abbandona dopo le elementari

Solamente qualche anno fa al numero dei ragazzi che cessavano di andare a scuola si aggiungeva una grossa percentuale che continuavano ad andare a scuola dopo gli 11 anni, ma semplicemente RITENENDO LE ULTIME CLASSI ELEMENTARI. Il totale di queste due categorie di ragazzi supera tuttora il 65 per cento della popolazione scolastica!

Vi è dunque tutto un insieme di condizioni che rendono drammatica la situazione della scuola italiana: i ministri democristiani non hanno fatto altro che peggiorare la situazione, mentre il governo decennale a non rispondere affatto all'esigenza fondamentale di affrontare il problema alla radice. Ci auguriamo per lo meno che il progetto che sarà approvato sulla regolamentazione della scuola elementare consenta l'adempimento dell'obbligo anche nei centri minori, dove non era possibile istituire subito le medie.

Il fatto è che, mentre il provvedimento è tuttora in vigore, il numero dei ragazzi che non vanno più a scuola dopo gli 11 anni, anziché diminuire, aumenta: nel 1947 questo numero era pari alla metà circa dell'intera popolazione scolastica.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai figli di una determinata classe sociale, mentre gli altri ragazzi frequentano le scuole dei lavori, che non consentono pur troppo alcuna possibilità di una carriera fortunata.

E' chiaro che noi socialisti ci stiamo battendo — e non sono d'accordo quasi tutti i gruppi parlamentari — per una scuola dell'obbligo unica, sia verticalmente che orizzontalmente. Verticalmente, nel senso che essa deve costituire una sola unità inseparabile dal primo all'ottavo anno senza fratture, senza barriere, affinché soddisfi alla cordigliera dei vari ordinamenti sono aperti solo ai fig

I D.C. imolesi e il congresso Della Pergola

Ahiamo seguito con attenzione, negli ultimi mesi, le interne vicende del congresso democristiano italiano quale si verificò, dal rispettivo ambiente imolese a quello nazionale, esprimendo, volta per volta, il nostro parere ed informando i nostri lettori sugli orientamenti degli uomini più in vista nella D.C. imolese.

Ora che il congresso di Firenze è finito, ci pare opportuno riprendere il discorso per concluderlo e vedere quali influenze abbiano avuto i democristiani imolesi nella determinazione della politica nazionale, e quali effetti il congresso della Pergola potrà avere anche sul piano locale.

E' necessario anzitutto rilevare l'ipocrisia del settimanale clericale il quale ha contundentemente ignorato la grande battaglia che si combatteva nel partito, per uscirne poi, a congresso ultimato, con un titolo su quattro colonne nel quale si afferma che la D.C. esce dal dibattito congressuale più forte e più unita e che sotto il tempestoso volto di questa astia si nascondeva un'anima unitaria.

Credo forse il « Nuovo Diario » che gli imolesi sono tutti analfabeti e di potersi menare per il naso?

Basta aver seguito i recenti del congresso, non di falso sull'« Avanti », che a qualcuno di loro potrebbe forse scorrere le dita, ma proprio sui loro giornali, come ad esempio il doroteo « Resto del Cardinale » o il fanfaniano « Il Giorno », per accorgersi della spauracchia avvenuta tra il centro destra e il centro sinistra e dell'esplosione clamorosa dei contrasti, da sempre puramente esistiti nella D.C., e maturati proprio nella contingente lotta dei dorotei contro Fanfani.

C'è una parte nel partito e nell'elettorato democristiano che vuole una politica di riforme e di progresso e per la prima volta questa forma ha avuto il coraggio di qualificarsi e di esprimersi contro la vecchia classe dirigente costituita dai notabili degasperi e dai giovani dorotei. Questa forza ha osato finalmente misurarsi con l'altra ottenendo un risultato positivo, nonostante la sconfitta.

Oggi sappiamo che tra gli iscritti alla D.C. contro un milione di sostenitori dell'attuale politica, ce ne sono almeno settecentomila che apertamente l'avversano e propongono nuove soluzioni.

In questo quadro, la parte sostenuta dai democristiani imolesi è stata assolutamente negativa, futile e miseranda.

CROCICCHIO

Addio Mister Chips!

Il Consigliere s.d. Xella si è dimesso dal Consiglio Comunale, adducendo pretestuosi motivi di lavoro che gli impediscono di essere presente alle sedute consigliari.

Se è vero dobbiamo rendere omaggio alla sua serietà.

Taluni però affermano che si trattò di dimissioni forzate, imposte dagli altri s.d. che cominciarono a vergognarsi degli interventi penosi del Xella.

Sì vocerà addirittura di una sua terribile litigata con Mietti.

Comunque stiamo le cose, sinceramente ci rammarichiamo che il Consiglio Comunale venga così a perdere un elemento se non costruttivo almeno tanto, ma tanto niente e divertente.

Divorzio e ipocrisia clericale

Ireneo de « Il Nuovo Diario » si accusa di ipocrisia perché sostiene il divorzio extramuro per legittimare le separazioni contrarie già esistenti in Italia e quindi favorire il processo di disaggregazione della famiglia che da noi è notoriamente cattolica, italiana e romana.

È evidente che il moralista clericale non ha mai letto il progetto di legge dell'on. Sansone che prevede il divorzio solo per casi ben precisi e gravi.

A parte ciò stanno sempre più convinti che i clerici vogliono fare entrare la gente in paradiso anche a dispetto dei Santi.

Il che è troppo anche per un qualcosa Ireneo, il quale vuole far di tutto per non riconoscere la realtà.

La realtà è che talvolta certe famiglie non riescono più sbagliate in partenza, ormai adora che si cerchi di riparare.

Siamo d'accordo che i figli hanno bisogno di pace e di tranquillità come tutte altre natura, ma crediamo però che se papà e mamma non sono tenuti insieme da un legame potente e stabile e soprattutto fatto bene ad andare chiamato per la propria vita perché per i figli è meglio vivere con un solo genitore che con due che si disperzano, che sono insopportabili l'uno all'altro, che stupano malitia e sono che si ragionano in modo volgarmente ipocrita.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Approvata la riforma dello Statuto degli ospedali e istituzioni riunite

I nostri ineffabili gerarchi e sottogerarchi, infatti non si erano soffermati sullo schieramento doroteo, ma erano andati ben più oltre, fino alle posizioni secoliane, assumendo pure alcuni atteggiamenti caratteristici di « Primavera », tanto cara ai fascisti.

E il destino ha voluto che nemuno (proprio nessuno) di quella lista fosse eletto al consiglio nazionale. Basco su tutta la linea.

Per quanto riguarda la « sinistra » invece si può dire che ha voluto auto-scuolarsi in quel patriarcato che voleva unire Moro e Fanfani ed alla fine non ha fatto altro che portare via i voti fanfaniani per portarli ai dorotei.

In conclusione si può dire che in questo congresso i democristiani imolesi di qualsiasi corrente hanno sbagliato tutto.

Parlare sul tema:

« La scuola dell'obbligo nella riforma della scuola ».

La cittadinanza è invitata.

Il Consiglio, composto di rappresentanti eletti dal Consiglio comunale, soffriva delle pressioni politiche locali, data l'interprovincialità dell'Ente, si dovevano ammettere persone che rappresentassero veramente i loro interessi.

E così sottratta al controllo popolare, l'amministrazione degli Ospedali Riuniti fu arbitrariamente consegnata alle forze clericali.

Dimostrato coi fatti passato, il Sindaco ha rivendicato il diritto a riformare lo Statuto a norma di

legge, chiamando tutti a collaborare con una serena discussione, superando le barriere ideologiche preconcette, ed ha così concluso:

« In base alle considerazioni che precedono sembra che il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto, non certo per favorire qualsiasi corrente politica, ma nell'interesse esclusivo del buon funzionamento della Pia Opera, debba essere composto come segue: tre membri eletti dal Consiglio comunale, di cui uno, se si vuole, scelto dalla minoranza; un membro scelto dall'ECA, tra le persone particolarmente esperte in materia amministrativa assistenziale; due membri designati rispettivamente dai Consigli provinciali di Ravenna e Forlì (che sono maggiormente interessati al medico provinciale, come si prova di non agire per partito preso contro le autorità governative, ma si preseggono quella adattata Medico provinciale) in quanto della Pia Opera è per oltre nove decimi di caratura assistenziale sanitaria ».

Ripetesi che dopo la creazione del Ministero della Sanità (art. 6 legge 13 marzo 1956 n. 296) la riforma della norma statutaria che è oggi in vigore è non soltanto opportuna, ma addirittura necessaria, e, si potrebbe dire, è impostata dalla legge.

La minoranza a mezzo del consiglio Campagnoli ha letto una « controllazione » dove ha sfoggiato ancora una volta una vergognosa faziosità. Riteniamo inutile riportare le banliche argomentazioni sia dei successivi interventi dei suoi rappresentanti, non certamente costruttive. Ci auguriamo invece che l'autorità tuttora opera con obiettività per rendere giustizia ai cittadini imolesi e delle province interessate restituendo loro il controllo di un Ente quale la Amministrazione degli Ospedali, e cessino finalmente le discriminazioni e inizi un'epoca nuova di prospettive.

La minoranza a mezzo

del consiglio Campagnoli ha letto una « controllazione » dove ha sfoggiato ancora una volta una vergognosa faziosità. Riteniamo inutile riportare le banliche argomentazioni sia dei successivi interventi dei suoi rappresentanti, non certamente costruttive. Ci auguriamo invece che l'autorità tuttora opera con obiettività per rendere giustizia ai cittadini imolesi e delle province interessate restituendo loro il controllo di un Ente quale la Amministrazione degli Ospedali, e cessino finalmente le discriminazioni e inizi un'epoca nuova di prospettive.

Le parole di altri presenti quali il socio Cappelletti; Giovannardi, segretario della C.d.l. e il Sindaco Vespaiani, hanno perfettamente il qua-

le cooperative imolesi contro le discriminazioni

Nel quadro delle lotte contro la discriminazione anticooperativa la « Muratori di Imola » si è nuovamente unita in assemblea il 11-11-1956 per concordare un vasto piano d'azione contro le discriminazioni politiche negli appalti. All'esauriente relazione del Presidente Levico Landi hanno fatto seguito diversi interventi.

L'on. Marabini ha assicurato il suo interessamento per l'unione parlamentare consigliando contemporaneamente un susseguirsi di manifestazioni locali con la collaborazione di tutti i settori industriali. Ma essi sono soli, non saranno i settori interessati laboriosi per far emergere ogni possibilità di prevedere lavoro ai soci e di realizzare quella politica sociale mutualistica che è alla base della nostra cooperazione. Però sono cooperazioni povere che possono acquistare locali e gestire un paese nella miseria.

I cooperatori non saranno soli, ha assicurato il Sindaco, tutti i settori interessati laboriosi per far emergere ogni possibilità di prevedere lavoro ai soci e di realizzare quella politica sociale mutualistica che è alla base della nostra cooperazione. Però sono cooperazioni povere che possono acquistare locali e gestire un paese nella miseria.

Prof. Dott.

Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatosiopatia Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISPENZI SEMI-SUALLI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via

Emilia 218 (Palazzo Cisneros centrale) tutte le

DOMENICHE dalle ore 1

alle 11 e a BOLOGNA

gli altri giorni in Via O

berdan 37 - Tel. 24-24-24

TELEFONI OILCOKE TELEFONI
3793-4171 3793-4171

IMOLA - VIA ASPROMONTE, 13 - IMOLA

Benzina NO 84-86

al litro **L. 112**

Super Benzina NO 99-100

al litro **L. 125**

1:1:1 (Olio Valvoline)

al litro **L. 135**

Concessionario GOMME DUNLOP

SPETTACOLI

Cinema

MODERNISSIMO

4-9 Novembre: « La storia di

una monaca ».

10-11 Novembre: « Infamia

sul mare ».

Dal 12 Novembre: « Il Dia-

rio di Anna Frank ».

CENTRALE

8-10 Novembre: « L'aggua-

to ».

Eden danze

Domenica 8 Novembre: Po-

meriggio e Serata Danze-

te con i Gardi ed i suoi

soldati ».

TV

Domenica 8: « Il Vicario di

Wakefield ».

Lunedì 9: Film.

Martedì 10: Giallo Club.

Mercoledì 11: Campanissima.

Giovedì 12: Campanissima Sera.

Venerdì 13: I Classici del Teatro.

Sabato 14: Il Musichiere.

Telefoni utili

Via del Poce

22.22

Polizia

33.33

Polizia Stradale

40.12

Posto Soccorso

26.52

Ellettricità-acqua

37.20

Gas

26.00

TIMO

27.24

LA LOTTA

Settimanale ufficiale del P.S. fondato da Andrea Costantini

Giornale cooperativo

CARLO M. BADINI

Reg. Min. Intergr. 2.23-13-7934 e 2.24

Stampa, Redazione, Amministrazione

IMOLA - Via Paolo Galli 4 - Tel. 21.210

Per informazioni prego di scrivere al

S.P.D. di IMOLA Post. 6 - C. 6

S.T.L.S. - BOLOGNA

E' uscito

Il catalogo completo delle edizioni Avantì

comprendente tutte le collane Sovraccoperte a colori, 32 pagine.

Sarà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta a Edizioni Avantì - Via Senato 38 MILANO

Procedono i lavori nell'Autodromo